



GAP @ CASA ATELIER

1+1=3

GAP GLURNS ART POINT @ MUSEION CASA ATELIER

1+1=3 o come (de)costruire uno spazio in tre atti

GAP Glurns Art Point nasce a Glorenza nel 2012 come primo laboratorio per residenze d'artista in Alto Adige.

Museion Casa Atelier ospita *1+1=3 o come (de)costruire uno spazio in tre atti*, una sequenza di mostre a cura di Elisa Barison e Davide Bevilacqua, con opere di artisti e artiste ospitati da GAP nella Casa Atelier di Glorenza. I tre atti analizzano la costruzione di spazi sociali attraverso le persone. Durante l'inaugurazione il pubblico sarà considerato parte integrante della mostra, che al momento dell'apertura sarà ancora in fase di allestimento.

Akt I - sie/loro/them

> 29/03 - 27/05/2018

Antonio Villa

Jacob Wolff

Franziska Schink

Maria Mathieu

Pascal Lampert

Pierangelo Giacomuzzi

Akt II - wir/noi/us

> 07/06 - 05/08/2018

Alessandro Cacciotti

Federica Bruni

Fernando Garcia Mendez

Frances Drayson

Akt III - ich/io/me



> 23/08 - 04/11/2018

Bianca Mann

Zoya Sardashti

Mara Lea Hohn

Janina Lange

Michael Dlugosch

Celeste Rojas Mugica

Zohar Gotesman

Nell'ambito dell'ultimo appuntamento del progetto, è esposta, nello spazio esterno tra Museion e la Casa Atelier, la scultura *The Dream of the Moving Sculpture* di **Zohar Gotesman** (1979, Tel Aviv).

L'opera rappresenta, ironicamente, un "imperatore imperfetto". La scultura è realizzata con forme e materiali classici, come il marmo, ma è basata su un sistema modulare, che rende possibile l'aggiunta o la sottrazione di elementi. In questo senso, l'artista modificherà la statua nel corso dell'esposizione.

Smontando la scultura fisicamente, Gotesman sembra volerla smontare anche delle cariche retoriche e celebrative legate alla statuaria e ai monumenti. L'artista apre così una riflessione attorno al concetto di monumento e quindi alla relazione del pubblico con una scultura che alla stagnazione e fissità del monumento si oppone, per cambiare e risultare "in movimento".

Con il gentile sostegno di Bagnara e Eau&Gaz Residency

Foto: Anna Cerrato

GAP